

18/06/2006 Raduno a Sassuolo



Grandissimo raduno, anche questa volta un centro in piena regola, il raduno gemellato ABX –ADV –TropicAir è stato un successone.

La scusa per trovarsi questa volta l'ha trovata Francone (per gli amici ABX-ADV) oppure Frankazzo (per gli amici Tropic), già l'ideona è venuta a lui e all'amico Giovanni (socio dell'aeroclub di Sassuolo), organizzare una scuola di volo virtuale che abbia come sede un vero aeroclub, quello appunto di Sassuolo.

Francone-Frankazzo ha trovato gli sponsor per tutto, dai PC alle periferiche, ai programmi, e mi ha coinvolto nell'avventura di aiutarlo a preparare il tutto per il giorno del raduno.

Circa 10 giorni prima avevamo preparato uno dei due PC ma non avevamo ancora il Joystick e la pedaliera, che sarebbe arrivata alcuni giorni prima del raduno, e quindi ci siamo dati appuntamento per il sabato prima del raduno per vedere di sistemare il tutto ad OK

Venerdì 16/06/2006

Sono al lavoro, sto facendo il turno di notte e mi chiama Francone-Frankazzo per confermarmi l'appuntamento del giorno successivo in aeroclub.

Mi dice di chiamarlo quando parto e io gli confermo che sarò lì alle 15.00 circa visto che facendo notte avrei anche dovuto dormicchiare un po'.

Nessun problema risponde lui chiamami quando parti

Sabato 17/06/2006

Mi sveglio presto ed alle 14.45 sono già in aeroclub ad aspettare Francone-Frankazzo e Giovanni, piccolo particolare mi sono scordato di chiamare il baffuto.

Verso le 16 mi chiama lui < Allora? Sei ancora a letto? >

< No gasp sono già qui, mi sono scordato di chiamarti >, il fatto è che ero talmente assorto a guardare gli aerei che mi era passato di mente e Francone-Frankazzo stava aspettando la mia telefonata.

Dopo circa 20 minuti finalmente ci siamo trovati e poco dopo è arrivato anche Giovanni.

Io e Francone-Frankazzo ci siamo presi un PC per uno, mentre Giovanni ha fatto il lifting al suo P92 per metterlo in forma per i voli del giorno successivo.

Installiamo tutto, ma uno dei due PC ha dei problemi di fluidità di immagine, e fra una prova e l'altra arriva sera in poco tempo, visto l'orario decidiamo che mi porto a casa il paziente e provo di rianimarlo dopo cena (erano intanto arrivate le 20.00).

Arrivo a casa, doccia, cena a base di caffelatte e biscotti e via di nuovo attaccato al PC, e mentre sistemo quello dell'aeroclub il mio comincia a dare strani segnali di nervosismo, forse dati dalla

gelosia di averne uno nuovo a fianco, ed in effetti non ho tempo di coccolarlo, devo sistemare l'altro e così impietosamente lo spengo e lo metto a tacere.

Domenica 18/06/2006

E' ormai l'una di domenica, fra poche ora devo essere nuovamente a Sassuolo per il raduno e per fortuna il PC sembra avere messo la testa a posto ed i problemi di fluidità sono spariti.

Sveglia alle 8.00, vestizione e preparazione del necessario, macchina fotografica, pile, etc etc, quindi sosta al bar per la colazione e via di nuovo verso Sassuolo.

Sulla tangenziale di Modena vedo davanti a me un'auto già vista altre volte, e pensa che ti ripensa < Uhmhm ecco è la nazionale Giamaicana di bob>, mi avvicino per chiedere autografi, guardo meglio : Ma noooo che errore altro che nazionale Giamaicana, è la famiglia Linari che viaggia su Doblò, wowww il primo incontro l'ho già fatto.

Li scorto per un po' fino a quando davanti a noi compare la sagoma di un TIR carico di maiali, vuoi vedere che sono i Tropicani che effettuano le consegne anche di domenica? Il Prez. Con la scusa del raduno gli ha appioppato un lavoro all'ultimo minuto ?

Affianco il TIR per vedere se riesco a scorgere la sagoma dell'autista.

Guardo dentro, dunque vediamo:

Ha i capelli = non è diegazzo

E' alto più di 1.50 = non è Meme

Ha più di 20 anni = Non è Marco

Non mi manda a cagare perché lo guardo insistentemente = non è la Philly

Guarda che ti riguarda, ma vaffanc..... ho passato la seconda ed ultima uscita per Magreta, l'ultima utile per arrivare, va beh così mentre la famiglia Linari segue il TIR di maiali io litigo con la signorina del GPS che in tangenziale continuava ad urlare < cucciolo appena puoi fai inversione > Cucciolo un cavolo come faccio a tornare indietro in tangenziale?

Per fortuna poi si rinsavisce e mi porta dritto dritto (e qualche curva) in aeroporto

Le prime persone che vedo sono Marco TAF202 e suo padre, non li avevo mai visti e speravo che Marco non si ricordasse di me come quello che spacciandosi per il controllore di Innsbruk, lo ha fatto riattaccare a pochi metri da terra per "sheeps invaders" durante la prima tappa del Tour delle VA di quest'inverno .

Dopo poco arriva anche la famiglia Linari che si era dovuta accodare al TIR che li ha rallenati e non poco.

Di li a poco è arrivato anche Giovanni ed a ruota David "sottovento" Cecchinato

Gli arrivi si sono susseguiti, Francone-Frankazzo non si è fatto attendere ed alla spicciolata molti altri, scusate non ricordo l'ordine.

Stavo armeggiando con il primo PC quando sento una voce conosciuta, esco verso l'uscita della sala e.... ma siiiii Diegazzo....., che subito mi saluta dicendomi < Ma sei Fuori?> io allora uscendo completaente dalla sala ho risposto < Ora si > capendo solo poi che faceva riferimento al mio colore dorato dei capelli.

Insieme a lui Philly e Meme che ho abilmente fatto finta di confondere (e ci sono cascati tutti), quindi baci abbracci, toccate di sedere e via discorrendo da buoni Tropicani.

Quindi mi sono rimesso all'opera per assemblare i due PC facendo un via vai tra hangar e sala simulatori, facendo scappare a qualcuno la battuta che stessi prelevando dagli aerei per donare al simulatore.

Una volta installati i simulatori i Tropicani se ne sono impadroniti subito, dando vita ad acrobazie ed evoluzioni varie e proprio mentre eravamo tutti li intorno arriva Francone-Frankazzo tutto agitato con in mano il cellulare < Ragazzi, c'è il Presidente in linea>.

Ci si è gelato il sangue, quale onore avere il Prez che ci vuole salutare e ordinare pezzi di ricambio per aerei.

Dal gruppo una voce abbatantuonesca si è alzata : < ragazzi, salutate i Presitente ceometro Mazzotta >

< Presitente PRRRRRRRRRRRR >

La solita irriverenza tropicana, ma scherzi a parte ci ha fatto piacere sentire il Prez e ci è dispiaciuto che non sia potuto essere con noi.

Gli arrivi si susseguono ecco Luigi “bacciamo le ali” Inzirillo con amico al seguito

Poi a ruota l’auto presidenziale ADV con Stefano Trasportatich , Mario “clic” Sparacino e Teo “smilzo” Pedrini che non ho capito se sia arrivato con l’aereo presidenziale ABX o in macchina con Mario visto che li ho visti praticamente tutti insieme.

Ci sono anche Stefano Pirovano con il figlio Gabriele al suo primo raduno

Quindi Cpt Steve e signora e su rombanti (anzi rambanti) moto Rambo e Cristiano e a seguire Lorenzo e Nick in volo da Firenze ma atterrati a Modena così come Luca Lanti per ragioni di pista accorciata su Sassuolo

Il gruppone è ormai quasi al completo, arrivano anche gli altri componenti della famiglia Mele, la famiglia Sirocchi al completo, i soliti noti anzi l’insolito Noto e tutti gli altri (riscusatemi se non cito tutti).

Nel frattempo c’è anche l’attesa prova di abilitazione al biposto per Diegazzo e Marco



e l’incredibile volo acrobatico di Michele Linari su aereo Biposto pilotato da Silvio Bellei.

Durante il volo del figlio mamma Riccarda provava a scattare foto qua e la, ma gli ho fatto notare che forse era meglio accendere la fotocamera per ottenere risultati più soddisfacenti.

Rientrato in sala simulatori vedo Giovanni che spiega i prodigi del simulatore ad un signore che si sta imbufalendo perché l’aereo non va dove vuole lui.

< Ferraroni, vai a destra, no troppo.. > diceva Giovanni

< E’ troppo sensibile non è reale se senti il mio vedi che è diverso>

Provo a ridurre un po’ la sensibilità ma Ferrarono mi dice < No ancora troppo se provi il mio vedi che differenza, se vuoi oggi pomeriggio facciamo un giro così vedi>

Giovanni ha replicato < Dai Ferraroni portalo a fare un giro sul Morane>

< Va bene oggi pome andiamo> ha replicato Ferraroni

Proseguendo con la cronaca:

Dal tendone mensa si leva un urlo atroce < APERITIVOOOOOOO >

Eccoli li tutti si tuffano a pesce sopra quell’instabile tavolino con sopra bere e mangiare e la roba è ben presto sublimata per lasciare posto a tovaglia macchiata e piatti e caraffe desolatamente vuote.

Faccio la conoscenza nel frattempo di Giuseppe ed Ambra che avevo visto anche prima ma non pensavo fossero del nostro gruppo.

E si va a tavola, che non si sa come si è magicamente disposta come un arcobaleno, con sequenza logica, per formare quell'incredibile luce che brillava su tutto il tavolo.

Si è passati dalla zona "rosa" in prevalenza formata da donne tranne alcune eccezioni, per poi pian piano spostarsi verso il centro preso sotto controllo dai Tropicani che hanno preso in ostaggio Luca Sirocchi, l'amico e Beppe ed Ambra per poi spostarsi all'estremo opposto dove c'erano le colonne portanti ABX/ADV.

Io mi sono accomodato fra Michele Linari e Diegazzo, quasi a marcare il confine tra serio e e e e meno serio, io ovviamente ero dalla parte seria.

Arrivano i primi, sotto a chi tocca e fra una forchettata ed un bicchiere abbiamo provato a lanciare un "discorso... discorso" indirizzato a Francone-Frankazzo che passando vicino a noi ci ha rivolto un < siete degli scassa..... > si si proprio così, ci ha proprio detto quelle brutte cose, e dire che noi eravamo così tranquilli.

Poi è arrivata la cameriera con una bottiglia di Lambrusco in mano, ci ha chiesto se l'avevamo chiesta noi e dopo una rapida occhiata fra me e Diegazzo è uscito un < si si è nostra >.

Bugia colossale, forse l'aveva chiesta qualcun altro ma mettere l'alcol vicino ai Tropicani è un rischio grandissimo e così versa qui e versa lì la bottiglia è sparita.

Poi è stata la volta dei secondi che sono volati via in pochissimo tempo anche se abbiamo fatto il giro più di una volta.

Ad un certo momento il tavolo si svuota, quasi tutti incollati alla tele a guardare il moto GP, io rimango al tavolo a chiacchierare con Riccarda e Paola Mele e nel frattempo arriva un piattino con simpatici rombetti dolci coperti di sughetto rosa, forse amarena.

In tre ci abbiamo messo pochissimo a fare sparire i rombetti e con mossa astuta abbiamo nascosto il piatto vuoto facendocelo rimpiazzare con uno pieno, che ha avuto la stessa sorte del primo.

Dopo avere fatto il giro di liquori e caffè è venuto il momento dei voli per chi si era schedato e così a turno con due aerei (poi alla fine è rimasto solo quello di Giovanni) ci si è fatto il giretto panoramico su Sassuolo.

Intanto che si susseguono i voli vado a scambiare 4 chiacchiere con Beppe ed Ambra, erano al loro primo raduno, e sono andato a sentire come procedeva, nel frattempo arriva Francone-Frankazzo e chiede a Beppe se si vuole fare un giro.

Non era superconvinto, anche se secondo me moriva dalla voglia di volare sull'aeroplanino.

Alla fine lo abbiamo convinto ed è andato.

Durante il volo di Beppe sono rimasto a chiacchierare con Ambra che mi raccontava della sua passione per il volo, mentre io spiegavo tutto quello che c'è oltre al semplice volare al simulatore, (raduni, vere amicizie, spirito particolare, attenzione ai tropicani etc.) e così parlando parlando scopro che non ha mai provato a volare con il simulatore, anche se la cosa le piacerebbe.

Naturalmente mi sono offerto di aiutarla e quale occasione migliore della giornata odierna, che ha visto il primo battere di ali della scuola di volo virtuale dell'Aeroclub di Sassuolo, è il giorno ideale per fare questa prova.

Ma Ambra non ha ceduto, forse la timidezza, il fatto che ci fossero molte persone e la paura di fare brutta figura non ha fatto scattare la molla giusta, ed ho preferito non insistere (per il momento ☺). Ecco Beppe in arrivo, contentissimo del volo, e mentre racconta i particolari ad Ambra io mi defilo in sala simulatori dove i tropicani stavano facendo volo libero.

Quando si libera un posto mi metto ai comandi del cessnino per un giro campo su Sassuolo e figurarsi come possono essere le condizioni di volo con urla e grida tipo < ora si schianta, vai a giudicare le mongolfiere, alberiiiiii etc >.

Abbiamo quindi dato vita con Meme e Diegazzo ad una gara di atterraggi senza potature di alberi, sfiorando veramente di pochi cm le cime degli alberi in testata pista 36 ed analizzando alla moviola ogni singola fase facendoci gestacci scaramantici ed irriverenti (segno dell'ombrello).

Ad assistere a queste performance c'erano Beppe ed Ambra e guarda guarda, a forza di insistere Ambra ha accettato di provare a farsi il voletto, forse ero diventato veramente troppo insistente, quindi o mi mandava a fare... oppure accettava, e per fortuna è stata la seconda ipotesi.

Il primo volo sul simulatore come si può facilmente immaginare non è facile, ci sono da capire troppe cose, per cui dopo un giro qua e la su Bologna, Ambra ha provato ad atterrare, non è stato il massimo ma è arrivata a terra.

Bene ora lascerà i comandi vero ? No invece no rimane lì a fissare lo schermo: via a tutta manetta e si riparte.

Ahhhh ma allora ci ha preso gusto, bene quindi abbiamo cominciato con Beppe ad introdurre altri comandi quali altezza e regolazione del trim, poi seguiti da una rotta da seguire, ma sapete che alla fine è stata più brava del previsto?

Ha lasciato i comandi con la promessa di fare un pensierino per iscriversi in una compagnia virtuale, speriamo di vederla presto fra di noi.

La giornata volge al termine per lo meno radunisticamente parlando e cominciano le partenze ed i saluti.

E' ancora molto caldo ed i radunisti non sono rimasti in tanti, quelli rimasti si trastullano tra gelati, bibite fresche vola al simulatore e chiacchiere.

CRONACA DI UN VOLO AI LIMITI DEL TROPICANESIMO

Il caldo è ancora asfissiante e sotto il telone mensa si sono radunati i veri piloti dell'aeroclub a fare chiacchiere .

Fra di loro c'è Ferraroni che ha detto che mi faceva fare un voletto sul suo Morane (credo sia un MS880 B ma potrei sbagliare).

Ferraroni si alza e dice che va a preparare l'aereo, e appena un po' lontano gli altri piloti cominciano a confabulare sul fatto che ci vuole un matto ad andare in volo con un aereo come quello e con quella temperatura, e mentre loro commentano io ascolto un po' preoccupato.

Poi vado verso Giovanni e gli dico che se è un problema possiamo fare un'altra volta, ma lui mi spiega che loro dicono che è un aereo pesante e con poca potenza e quindi con il caldo il motore rende meno e da questo scaturisce la loro preoccupazione, ma poi aggiunge che se Ferraroni ha detto che si può andare non ci sono problemi.

Va bene, sono convinto e penso che il destino sia destino e quindi cambio il mio pensiero da negativo in assolutamente positivo, e poi penso che se un pilota va in volo quando gli altri non si alzerebbero neanche dalla sedia, o è uno che ha un debito con il destino oppure ha lo spirito tropicano e sono sicuro ci troviamo nel secondo caso .



Vado verso il parcheggio e vedo un aereo che ha il muso pitturato come uno squalo e che ti vedo... Ferraroni sta facendo benzina con una tanichetta ed un tubo come quello che si usa per imbottigliare

il vino, questo è veramente un tropicano ad honorem (si era rotta la pompa ufficiale per cui ci si riforniva o con tanichette o con niente).

<Siamo pronti Sali pure> mi dice, poi sale anche lui chiudiamo il vetro scorrevole (bellissima visuale) e poi mi guarda e mi dice < bene pilota a te per mettere in moto, che devo fare? >

Questa non me l'aspettavo avevo la responsabilità di fare vedere che un "simmer del cazzo" (come direbbe Luigi "baciamo le ali" Inzirillo) sa anche volare davvero

Quindi ho iniziato con: (M = Maurizio F = Ferraroni)

M - Batteria on

F - (clic)

M - Pompa carburante on

F - (clic)

M - Luci

F - Luci ? ma va laaa va avanti

M - Radio

F - (clic)

M - Elica libera

F - Tieni spinti i freni (io lo davo per scontato ERRORE GRAVE)

M - Accensione

F - No dai due o tre pompate con la manetta

F - Accensione

Il motore si avvia subito e canta che è una meraviglia



F - Tieni i piedi sui pedali e segui i miei movimenti

Rulliamo fino alla testata della 36

Ferraroni fa prova motore e magneti spiegandomi le varie fasi

F- quando te lo dico io tira la barra verso di te ma tienila centrale altrimenti finiamo sugli alberi

M- Come scusi ma io non sono mai decollato

F- vai tranquillo quando te lo dico io tira dolcemente e tieni la barra al centro

Ho afferrato con due mani la barra e ci siamo allineati dopo la chiamata radio, una tacca di flaps corsa di decollo e non ricordo a quanti nodi mi ha detto, ho tirato la barra cercando di tenerla in centro come mi aveva detto lui.

Secondo me c'erano anche le mani di Ferraroni ad accompagnarmi ma ho avuto una sensazione stupenda sentendo lo sforzo sulla barra e vedere il muso dell'aereo alzarsi e gli alberi diventare sempre più piccoli, in quei pochi istanti del dopo decollo ho cercato di mantenere al centro la barra ed in quel momento sentivo che l'aereo faceva quello che volevo io

F – stai tirando troppo, giù il muso
Poi dopo un po’
F – adesso va bene continua a salire

A 400 piedi via i Flaps ed io ho chiesto ingenuamente
M – che rotta facciamo?
F – rotta ? ma va dove ti pare (in dialetto modenese)
M – possiamo andare a vedere Fiorano ed il circuito della Ferrari?
F – Gira a destra allora



Una volta su Fiorano ho chiesto a Ferraroni se prendeva i comandi che facevo qualche foto e solo allora mi sono accorto di avere il palmo della mano rossa dovuto alla forza con cui stringevo la barra, ero teso o no?

Poi ho chiesto a Ferraroni se potevo provare a trimmare l’aereo, non l’avevo mai fatto ed ero curioso, naturalmente affermativa la sua risposta, anche qui sentire calare lo sforzo sui comandi in base alla regolazione del trim per un virtuale che lo ha sempre sentito con il force feedback penso sia una sensazione unica e vedere scendere l’aereo al rateo voluto solo per effetto della mia regolazione di trim e veramente bello.

Dopo avere girovagato qua e là a ridosso delle colline si è fatta ora di rientrare e dopo avere ascoltato le istruzioni di Ferraroni per quello che riguardava la rotta e la quota ci siamo ritrovati su Magreta.

Da qui è stato facile, virata in controbasse prua 270, poi passato il fiume ulteriore virata per prua 270.

Eccolo laggiù il campo si vede benissimo, ed io continuavo a tenere i comandi, ma pensando < mah ora li prende lui > invece niente.

Siamo in sottovento (vero David) e Ferraroni mi dice di ridurre il motore a 1500 giri, tiro il pomello nero e mi porto a 1500, intanto lui fa la chiamata radio per il sottovento.

Con una manovra da “freno a mano” Ferraroni estrae la prima tacca di flaps e mi dice di mantenere un assetto che mantenga circa 130 km/h .

Si prosegue con l’avvicinamento ed una volta virato in base altra tacca di flaps.

Ecco la pista è lì davanti a noi ed io ho ancora le mani sui comandi, so benissimo che anche Ferraroni tiene in mano la situazione, ma la sensazione è quella di essere io ai comandi.

A poche decine di metri da terra Ferraroni mi dice < Adesso faccio io ma tu tieni le mani sulla barra > .

Siamo vicinissimi, un colpo di motore per correggere un po' la velocità e Ferraroni mi dice < comincia a richiamare dolcemente >

Richiamare ? io ? e che richiamo ? Aiutooooo ? No il momento era troppo bello, così superconcentrato ho ascoltato le istruzioni e siamo al suolo, sensazione veramente bellissima.

Rullaggio verso il parcheggio, spegnimento motori e ringraziamenti infiniti da parte mia a Ferraroni per la bellissima esperienza.

Scendo, mi guardo intorno, i radunisti sono praticamente tutti spariti a parte la famiglia Linari, e Franco e Giovanni sono in volo per cercare di consumare gli ultimi litri di carburante rimasti sull'aereo di Giovanni.

Eccoli li arrivano, ora la giornata è veramente giunta al termine, non resta che salutarci con la voglia già di ritrovarsi alla prossima occasione.

Ci fermiamo a bere intorno ad un tavolino, siamo veramente rimasti in pochi, e così dopo avere sorseggiato viene il momento che anche io riprenda la via di casa.

Sassuolo deve avere qualcosa di magico al suo interno, qui ho fatto il mio primo raduno nel 2003 ed ho cominciato a conoscere altri appassionati come me, oggi Sassuolo era stracolma di persone, un altro bellissimo raduno da mettere in collezione e da lasciare ai posteri almeno come foto e racconti.

Per la cronaca segnalo che poi il mio PC che aveva dato segni di sofferenza già da sabato, domenica sera ha visto la perdita di uno dei due HD trascinandosi nel baratro anni di documenti tramandati da PC in PC e tutti i miei appunti di volo simulato.

Mentre stavo tumulando il cadavere ed ero anche un po' incazzatello, quella super donna di mia moglie si è avvicinata ed ha detto < Ma dai pensa alla giornata bellissima che hai passato oggi, il PC lo risisterai >.

E' stato come un colpo di bacchetta magica, < Già è vero > ho pensato, così ho staccato la spina e sono andato a letto molto tranquillo, portandomi il ricordo della bellissima giornata.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno partecipato e a quelli che hanno reso possibile tutto questo.

Cerruti Maurizio

ABX531
TAF125
I-CERR